

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**GRAMAZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza che la più grande struttura ospedaliera d'Europa, che è il S. Camillo-Forlanini, versa in una grave situazione di immobilismo e conflittualità;

infatti l'attuale direttore generale, il dottor Claudio Clini, si contrappone ogni giorno, in un inutile braccio di ferro, a medici, a dipendenti della struttura, ad operatori sanitari, creando all'interno dell'Azienda una conflittualità permanente;

le forze politiche del Polo hanno richiesto con una mozione al Consiglio regionale del Lazio le dimissioni dell'attuale direttore generale per i casi denunciati che riguardano una gestione affatto attenta al rispetto dei criteri di legalità e di leale cooperazione, anche a causa dei criteri di scelta operati dallo stesso direttore generale totalmente svincolati dal fondamentale canone di efficienza (articolo 79 della Costituzione) —:

se non intenda attivarsi per verificare la sussistenza dei presupposti per un intervento del Governo, in relazione alla inefficienza della gestione della struttura ospedaliera S. Camillo-Forlanini. (3-01913)

**CENTO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 1997 alcuni studenti del liceo Righi di Roma hanno subito un intervento di sgombero da parte delle forze dell'ordine in quanto ritenuti responsabili di una ipotetica occupazione della presidenza dell'istituto;

successivamente allo sgombero sono stati notificati avvisi di garanzia a nove studenti e alcuni di essi sono stati invitati

a comparire davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale minorile di Roma il 5 febbraio 1998, per rispondere a numerosi capi di imputazione come occupazione di suolo pubblico, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni;

in realtà la protesta del 14 novembre 1997 degli studenti del Righi era finalizzata ad ottenere pacificamente il diritto al regolare svolgimento dell'assemblea nella propria scuola —:

se non ritenga doveroso intervenire per garantire che negli istituti scolastici vi possa essere il libero e pacifico svolgimento di assemblee indette dagli studenti;

se non ritenga, pur nel rispetto della legittima autorità della Magistratura, che il susseguirsi di forme di repressione anche giudiziarie sia in contrasto con le finalità delle istituzioni scolastiche e non sia invece necessario affermare l'opportunità di un dialogo tra tutte le componenti scolastiche senza ricorrere, soprattutto in assenza di comportamenti violenti, a denunce o richieste di intervento da parte delle forze dell'ordine. (3-01914)

**FRAGALÀ, COLA, LO PRESTI, SIMONE e MAIOLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere:

se, alla luce dei seguenti gravissimi atti intimidatori recentemente perpetrati nei confronti del Gip presso il tribunale penale di Roma, dottore Otello Lupacchini, che è stato titolare del delicatissimo processo sui delitti della cosiddetta « banda della Magliana » e cioè:

a) la rivendicazione, pervenuta al quotidiano « Il Messaggero » della bomba inesplosa di via Ulpiano collocata proprio nei pressi dello stabile sede degli uffici giudiziari del magistrato medesimo;

b) le numerose missive con le quali la criminalità organizzata ha indirizzato pesanti minacce di morte;

c) l'inquietante episodio operato da criminali, rimasti ignoti, i quali hanno tentato di far uscire di strada l'autovettura di servizio sulla quale il magistrato viaggiava, utilizzando una vettura con targa rubata e la cui provenienza potrebbe costituire, già di per sé, un significativo avvertimento —

abbiano predisposto apposite ed indispensabili misure di totale vigilanza radio collegata ad orario continuato presso l'abitazione del magistrato ed un altrettanto continuativo servizio di scorta per il medesimo. (3-01915)

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica del 2 settembre 1997 si è proceduto alla nomina a dirigente generale del ministero delle finanze del signor Aldo Rozza;

tra gli elementi indicati in premessa è citato testualmente « considerato che il signor Aldo Rozza, dirigente industriale attualmente consulente nel settore telecomunicazioni per la France Telecom e per l'Infostrada, è in possesso di particolare qualificazione nel settore finanziario e fiscale, come si rileva anche dall'allegato curriculum »;

purtroppo, dal suddetto allegato curriculum, che l'interrogante ha letto con attenzione, non è dato di desumere una tale competenza che dovrebbe costituire, nella lettera e nello spirito del disposto normativo, un preciso elemento per la determinazione della scelta;

si evince, infatti, che il signor Aldo Rozza, perito elettrotecnico, risulta aver maturato una competenza ineccepibile nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, ma non vi è nulla che comprovi il possesso di quella formazione specifica in campo giuridico tributario che si presume rappresenti, come sottolinea il decreto e come è dato comunemente di pen-

sare, il *background* indispensabile di un alto dirigente del ministero delle finanze;

gli anni trascorsi hanno abituato a vedere « amici degli amici » occupare, con disprezzo totale non solo del diritto, ma anche del buonsenso, le cariche più dispartite in seno all'amministrazione, senza che vi fossero i titoli —

precisando doverosamente che non v'è alcuna pregiudiziale nei confronti del signor Rozza, sulla cui idoneità all'incarico non si intende sindacare — poiché si parte dal presupposto che essa sia effettiva e ineccepibile — in cosa specificatamente consista la « specifica qualificazione in campo fiscale » posseduta dal neo-dirigente del ministero ed enunciata nel decreto presidenziale. (3-01916)

MUSSI, FOLENA, RUFFINO, OLIVIERI, SABATTINI, SCHMID, DI BISCEGLIE e RANIERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, dell'interno, e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1997 la comunità trentina è stata colpita da una tragedia che vede di nuovo interessata la funivia del Cermis a Cavalese in Val di Fiemme; la grave sciagura ha provocato numerose vittime;

l'incidente è stato causato da un aereo militare degli Stati Uniti che proveniva dalla base Nato di Aviano, in provincia di Pordenone; il velivolo, identificato FA-6B con a bordo quattro persone in missione d'addestramento qualificata, volava a volo radente sulla Val di Fiemme ed all'altezza dell'abitato di Cavalese ha tranciato il cavo portante della funivia del Cermis con conseguente caduta della cabina nel fondovalle;

la quota del cavo portante in quel punto non era superiore a circa duecento metri dal suolo;

nel giugno 1997 era già stata presentata l'interrogazione n. 5-11163, dell'onorevole Olivieri al Ministro della difesa,

nella quale si evidenziava la necessità di intervenire urgentemente affinché i voli di aerei militari, che tra l'altro creano gravi disturbi acustici, non mettessero a rischio la vita degli abitanti delle vallate trentine —:

quale sia il motivo per cui il velivolo sorvolava a così bassa quota la Val di Fiemme;

chi abbia autorizzato il piano di volo e con quali scopi e motivazioni;

se non ritengano che la tragedia sia conseguente a gravi negligenze e chi siano i responsabili di tali gravi comportamenti;

quali iniziative intendano sviluppare e quali provvedimenti intendano adottare a favore delle vittime della tragedia;

se non reputino indispensabile istituire immediatamente una commissione d'inchiesta per appurare la dinamica dell'incidente e le conseguenti responsabilità. (3-01917)

STEFANI. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 febbraio 1998, intorno alle 15,30, un aereo militare statunitense modello EA-6B, partito dalla base militare di Aviano per una esercitazione, ha tranciato i cavi della funivia del Cermis in località Masi di Cavalese (Trento);

una cabina della funivia i cui cavi sono stati tranciati si è schiantata al suolo provocando numerose vittime mentre l'altra cabina dell'impianto è rimasta sospesa nel vuoto;

l'aereo con quattro militari a bordo è riuscito, nonostante i danni subiti alla fusoliera, a rientrare alla base militare di Aviano —:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, accertare di chi siano le reali responsabilità di questo disastro anche in considerazione del fatto che già in passato si sono verificati incidenti simili;

se, altresì, non si ritenga opportuno impedire esercitazioni militari in zone dove può essere messa a repentaglio la sicurezza dei cittadini. (3-01918)

SELVA, ZACCHERA, MITOLO e NANIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata del 3 febbraio 1998 un aereo militare americano, proveniente dalla base aerea di Aviano, sorvolando la zona di Cavalese (Trento) ha tranciato la fune portante di una funivia con conseguente caduta di una cabina e la morte di circa venti passeggeri e dell'addetto alla manovra;

risulta che già in passato erano state sollevate proteste da parte della popolazione e delle autorità locali in merito al passaggio a bassa quota di velivoli militari in addestramento;

appare opportuna una verifica delle condizioni di sicurezza e dei rischi di volo dei velivoli militari suddetti;

si ritiene comunque che su questo tragico episodio non si debba innestare una spirale di speculazioni e polemiche politiche riguardo alla presenza di forze militari Nato nel nostro paese, che non deve certo essere messa in discussione, quanto meglio regolamentata a tutela sia della sicurezza pubblica che delle esigenze operative —:

se il Governo abbia avviato una rigorosa inchiesta sull'incidente al fine di determinarne cause e modalità;

se non si ritenga opportuno procedere ad una nuova regolamentazione dei voli militari a bassa quota precludendo quelle aree dove sono esistenti funivie ed impianti a fune;

se, più in generale, non vada affrontato il problema della sicurezza dei voli militari, tenuto conto sia della configurazione geografica del nostro paese che dei

rischi di sorvolo su aree densamente popolate. (3-01919)

GNAGA, BAMPO, RIZZI e TERZI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio del 3 febbraio 1998 un jet militare americano, in missione d'addestramento in Val di Fiemme, ha tranciato con la coda i cavi della funivia del monte Cermis, facendo precipitare la cabina con tutti i suoi occupanti;

da mesi veniva denunciato il pericolo creato da aerei che volavano troppo bassi in quella zona, sia da parte del presidente della provincia del Trentino che da alcune interrogazioni parlamentari —:

se corrisponda al vero che il ministero, in data 11 dicembre 1997, al Presidente della provincia di Trento, che chiedeva il perché non si vietassero simili esercitazioni, abbia risposto, tra l'altro, che a causa della particolare configurazione del territorio italiano si consente agli aerei militari di effettuare esercitazioni a volo radente vicino ai centri abitati;

se non ritenga opportuno impedire che esercitazioni militari di questo tipo vengano effettuate in zone dove può essere messa a repentaglio la sicurezza degli abitanti. (3-01920)

BOVA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un velivolo americano del tipo caccia EA-6B Prowler in missione di addestramento, decollato dalla base Usa di Aviano alle ore 14 di martedì 3 febbraio 1998, con a bordo quattro militari, volando a una quota bassissima di circa cento metri è finito contro i cavi della funivia del Cermis tranciandoli e provocando lo sganciamento e la conseguente caduta di una cabina e il danneggiamento di un'altra che procedeva in senso contrario;

l'impatto ha provocato venti morti;

la funivia del Cermis esiste da trenta anni ed è segnalata su tutte le carte di navigazione in dotazione ai piloti —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per: accertare le responsabilità sulle cause della tragedia; fare sospendere i voli di addestramento a bassa quota; promuovere un'urgente e attenta revisione normativa della disciplina dei voli militari. (3-01921)

STEFANI, FONTAN e GNAGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 3 febbraio 1998 un aereo militare statunitense, partito dalla base militare di Aviano per un'esercitazione, volando a quota bassa, ha tranciato i cavi di una cabina della funivia del Cermis in località Masi di Cavalese (Trento);

la cabina della funivia si è schiantata al suolo, provocando venti vittime;

nella zona del Cavalese abitualmente aeromobili da combattimento, sia dell'Aeronautica militare italiana sia della U.S. Force, effettuano numerose esercitazioni a volo radente al punto che gruppi di abitanti ed autorità locali avevano più volte protestato presso le autorità prefettizie ed aeronautiche;

in risposta ai passi ufficiali degli amministratori delle zone del Cavalese, volti a porre fine ai voli a bassa quota da parte dei velivoli militari, sembra che, con lettera dell'11 dicembre 1997, il ministero della difesa abbia risposto che i voli a bassa quota rappresentano una necessità essenziale per i programmi addestrativi dell'Aeronautica militare italiana, vista la particolare configurazione del territorio italiano e che quindi non possono essere sospesi;

il comando della 5<sup>a</sup> Forza aerea tattica alleata (Vicenza), dal quale dipende la base di Aviano ed i reparti quivi di stanza, pur essendo a conoscenza dell'attività di

volo sul Cavalese, ha omesso di adottare i necessari accorgimenti a tutela della sicurezza degli abitanti;

sussistono delle responsabilità da verificare del comandante della 5<sup>a</sup> Forza aerea tattica alleata nell'espletamento dei propri doveri di controllo e di supervisione, dei criteri di svolgimento dell'attività addestrativa e della disciplina del volo;

gli organi d'informazione in occasione della tragedia di Cermis hanno riportato numerose proteste sollevate da varie zone dell'Italia in merito ai continui voli a bassa quota ed alta velocità da parte di aerei militari e in merito all'inerzia da parte delle autorità nel dare seguito alle denunce dei cittadini —:

quali provvedimenti concreti, in tempi brevi, si intendano adottare affinché si eviti il proseguimento dell'attività di volo a bassa quota delle Forze armate italiane e di quelle alleate in Italia;

se al fine di evitare possibili inquinamenti delle prove, dalle investigazioni sulla tragedia del Cermis vengano esclusi i tecnici dell'Ispettorato sicurezza del volo dell'Aeronautica militare, essendo un generale di squadra aerea di quest'ultima coinvolto nelle possibili responsabilità sulla sciagura stessa;

se, altresì, corrisponda al vero che il Ministero, alle tante sollecitazioni delle autorità locali affinché si ponesse fine a suddette esercitazioni, abbia risposto, tra l'altro, che a causa della particolare configurazione del territorio italiano si consentiva, per motivi di addestramento, agli aerei militari esercitazioni di volo a quota bassa vicino i centri abitati. (3-01922)

**BOCCHINO, TATARELLA, CONTENTO, MATTEOLI e URSO.** — *Al Ministro per lo comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il Governo ha fatto registrare notevoli ritardi nel processo di liberalizzazione delle telecomunicazioni;

il commissario europeo Van Miert ha recentemente affermato che concedere la sperimentazione Dcs 1800 a Telecom Italia Mobile prima di aver selezionato un nuovo operatore crea distorsioni alla concorrenza ed ha minacciato l'apertura di una nuova procedura d'infrazione —:

quali ragioni abbiano spinto il Governo a costituire in merito un Comitato di ministri, organo notoriamente complesso da gestire;

per quali ragioni il Comitato dei ministri non si sia riunito nei mesi di settembre ed ottobre, rallentando gravemente le procedure;

per quali ragioni si sia deciso di bandire una gara europea per la selezione dei valutatori che ha protratto di sei mesi la procedura di gara e se questa sia stata una scelta del Ministro per le comunicazioni o della Presidenza del Consiglio dei ministri;

quali ragioni abbiano impedito la selezione degli *advisors* dalla data di consegna delle offerte di gara (14 gennaio 1998) ad oggi;

come il Governo intenda replicare ai rilievi del commissario europeo Van Miert;

se non si ritenga opportuno tutelare il futuro terzo gestore Dcs 1800 con misure pro-competitive, così come è stato fatto in altri paesi europei, garantendo un periodo di protezione di alcuni mesi a chi entra nel mercato;

se gli aumenti tariffari richiesti recentemente dal monopolista pubblico dell'energia Enel siano stati riservati all'ammodernamento ed al miglioramento della rete di telecomunicazioni, favorendo così le capacità del consorzio Wind e contrastando le regole della concorrenza che vietano i sussidi incrociati, peraltro, derivanti da attività in monopolio;

se il Governo sia intenzionato a chiedere ai *partners* europei Francia e Germania condizioni di reciprocità per le imprese italiane che desiderano entrare nelle telecomunicazioni francesi e tedesche;

se non si ritenga opportuno garantire l'accesso alla rete Enel, con tariffe predefinite, a tutti gli operatori, trattandosi di una rete di un'azienda di Stato realizzata con proventi derivanti da un'attività di pubblica utilità;

quali tra i gestori di infrastrutture alternative abbiano già presentato domanda di licenza individuale al ministero e per quali attività;

quali gestori abbiano presentato domanda di licenza individuale per la tecnologia Dect;

quali siano i provvedimenti di prossima emanazione e per quali ragioni si registrino notevoli ritardi. (3-01923)

**BOATO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

fino al 1996 non esistevano centri strutturali di educazione permanente e ricorrente per gli adulti, né un'apposita legislazione; infatti, negli ultimi decenni, le sperimentazioni dei corsi per lavoratori, i corsi di alfabetizzazione elementare, le scuole superiori per adulti, hanno costituito le uniche occasioni di recupero e reinserimento degli adulti nel circuito scolastico;

le profonde innovazioni intervenute nei corsi per lavoratori hanno motivato alcune scuole in Italia ad istituire un centro territoriale di educazione permanente e ricorrente per gli adulti;

il 29 luglio 1997, il Ministro della pubblica istruzione ha emanato l'ordinanza n. 455, che dà possibilità di istituire Centri territoriali di educazione permanente, al fine di coordinare, a livello comprensoriale, le offerte formative rivolte esclusivamente agli adulti; al fine di rispondere alla domanda, sempre maggiore, di alfabetizzazione culturale, di acquisizione e consolidamento di competenze di base, anche informatiche, di opportunità di integrazione sociale;

nel 1997 anche nel comprensorio C9 della provincia autonoma di Trento, presso la scuola media « Damiano Chiesa », con sede a Riva del Garda, il preside professor Francesco Napoli ha istituito un centro di educazione permanente;

con delibera n. 10 del 9 gennaio 1998, la giunta provinciale di Trento ha posto fine ai corsi di educazione permanente per adulti attivati presso tale istituto scolastico e in fase di attivazione presso altri istituti, con la motivazione che l'iniziativa non è configurabile come sperimentazione ed affermando che « in provincia esiste un sistema di formazione-istruzione rivolto agli adulti caratterizzato da importanti tratti di originalità », forse in riferimento all'università per la terza età o ad alcuni progetti della Scuola professionale;

senza motivazioni credibili, dunque, è stata interrotta la prima ed unica esperienza trentina di corsi scolastici destinati agli adulti, in particolare anche ai lavoratori stranieri, che aveva raccolto un enorme successo in termini di iscrizioni e che, appunto in considerazione di tali risultati, stava per essere avviata presso altre scuole della provincia;

per l'ampio spettro di corsi tale esperienza si è dimostrata oltre che una opportunità di aggiornamento per i lavoratori, anche un'occasione di incontro tra la comunità locale e gli immigrati e, su queste basi, di scambio tra culture e tradizioni diverse;

l'opposizione della giunta della provincia autonoma di Trento appare in aperta contraddizione con l'ordinanza del luglio 1997 del Ministro della pubblica istruzione, con la quale le istituzioni scolastiche erano incentivate a promuovere iniziative di questo genere, e con il principio dell'autonomia scolastica;

è stata presentata un'interrogazione, a firma del consigliere Wanda Chiodi, al presidente del consiglio provinciale di Trento per conoscere le ragioni della delibera assunta dalla giunta provinciale e per richiedere la revisione di tale delibera

sulla base anche della ordinanza del Ministro della pubblica istruzione sopra richiamata :-

quali siano gli orientamenti e le iniziative che il Ministro della pubblica istruzione, pur nel pieno rispetto delle competenze autonomistiche, intenda assumere in ordine alla delibera della giunta provinciale di Trento, al fine di sollecitare la ripresa dei corsi di formazione ed istruzione interrotti e l'avvio di esperienze analoghe presso altri istituti della provincia di Trento;

quali siano i dati, su scala nazionale, relativi ai centri di educazione permanente già acquisiti dal Ministero della pubblica istruzione, e quali siano le valutazioni del Ministro su tali esperienze formative. (3-01924)

GNAGA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nelle date 6 maggio 1997 (4-09716) e 19 giugno 1997 (4-11038) l'interrogante presentò interrogazioni relative alla vergognosa situazione nella quale si trova un cittadino italiano, il signor Vittorio Miri di Prato, e, pur essendo intervenuti anche altri parlamentari sulla stessa vicenda, alla data odierna non è pervenuta alcuna risposta;

lo stesso comune di Prato non sembra interessato a porre rimedio alla disagiata situazione nella quale vive il signor Miri, almeno nella stessa misura in cui interviene nei confronti di altri cittadini disagiati anche di nazionalità non italiana, anzi nella sua unica risposta il Comune di Prato si è limitato a contestare l'attuale « residenza automobilistica » del signor Miri;

è quindi necessaria una risposta che faccia chiarezza sull'intera vicenda —:

quali provvedimenti immediati si intendano intraprendere per dare una sollecita soluzione alla difficilissima situazione nella quale vive il signor Miri;

se, dopo mesi di solleciti pervenuti all'attenzione dei Ministri interrogati e non solo, sia già stato previsto l'invio di ispettori del ministero di grazia e giustizia per verificare il contenuto stesso delle affermazioni contenute nelle denunce presentate dal signor Miri. (3-01925)

PISTELLI, CHIAVACCI, DOMENICI, GNAGA, MIGLIORI e TORTOLI. — *Al Ministro delle poste.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della legge n. 223 del 1990 e dei seguenti provvedimenti successivi, parte delle emittenti radiofoniche locali toscane si premurarono di ottenere apposita concessione provvisoria per le frequenze radio utilizzate;

alcune delle emittenti non concessionate presentarono ricorso al Tar ottenendo il provvedimento di sospensiva e proseguendo — in conseguenza — la propria attività di trasmissione;

tale situazione di disparità si è tradotta in una sconcertante violazione delle regole del mercato, dal momento che solo le emittenti radiofoniche locali titolari di concessione provvisoria, hanno regolarmente e correttamente pagato la tassa di concessione governativa, hanno sostenuto oneri diretti (cioè hanno rispettato gli obblighi relativi ai notiziari e alle trasmissioni culturali) e indiretti (non hanno superato le soglie di affollamento pubblicitario);

il corretto rapporto con gli uffici del Ministero ha comportato già in due riprese l'obbligo di mutamento della gamma delle frequenze di collegamento e dei relativi impianti con investimenti tecnologici assai rilevanti — le emittenti non concessionate non hanno mai mutato la loro gamma di frequenza — mentre si preannuncia un terzo spostamento di gamma per favorire i gestori di reti per la telefonia cellulare;

risulta che la Rai sta procedendo rapidamente all'acquisto di frequenze radio per l'allestimento della rete parlamentare;

risulta che in numerose occasioni essa abbia acquisito le frequenze ad un prezzo assai superiore alle disponibilità del mercato;

risulta che l'emittente pubblica abbia acquisito anche frequenze non concessionate, premiando così la precedente violazione di regole e predisponendo le condizioni tecnico-politiche per una loro successiva sanatoria -:

se il Governo possa confermare le informazioni relative al comportamento della Rai in merito all'acquisizione delle frequenze radio, al valore di acquisto, alla selezione dei soggetti titolari;

quali misure il Governo intenda adottare, nel corso della discussione del disegno di legge 1138 attualmente all'esame del Senato, per tutelare - tramite l'adozione definitiva del piano delle frequenze e altri strumenti - la posizione delle emittenti titolari di concessione provvisoria. (3-01926)

ANGELICI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 3 febbraio 1998 alle ore 15 circa l'aereo americano *Eagb Prowler* cacciabombardiere della base di Aviano, sorvolava la Val di Fiemme a volo radente e tentava di passare sotto il cavo della funivia che va da Cavalese al Cermis, a meno di 80 metri da terra;

nella irresponsabile manovra, il timone di coda del *Prowler* tranciava uno dei cavi della funivia mentre la cabina n. 1 stava salendo;

l'aereo sbandava ma si riprendeva, mentre la cabina sfilando all'indietro lungo il cavo reciso precipitava e si schiantava a terra, provocando la morte di 20 persone -:

se non ritenga di accertare la verità di fronte ad una operazione e una manovra tanto spericolate; di verificare se il « piano di volo » dell'aereo prevedesse una quota così bassa e pericolosa; di rivedere le regole che oggi disciplinano i voli militari che

spesso sono causa di gravi sciagure; di disporre l'immediata sospensione dei voli a bassa quota e prevedere per il futuro norme che evitino il sorvolo di centri abitati in occasione di fasi di addestramento militare; di accertare se risponda al vero che già da molto tempo ed in svariate occasioni i cittadini di Cavalese erano intervenuti nei confronti del Comando militare Usa di Aviano, per denunciare voli irresponsabilmente pericolosi, ricevendo sempre promessa che non si sarebbero più verificati;

quali decisioni intenda assumere per evitare che in futuro sciagure così gravi possano ancora accadere;

infine, quali iniziative intenda assumere per sostenere le famiglie delle vittime e gli interessi economici dell'area interessata dalla sciagura, che verrà certamente danneggiata nelle attività turistiche dalle quali dipende prevalentemente il sostentamento di tante famiglie della zona.

(3-01927)

DUCA. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

da notizie riportate dal quotidiano *Corriere Adriatico* di Ancona del giorno 8 febbraio si apprende che un cittadino anconitano, Lorenzo Mori (e non Salvatore come citato nell'articolo) è stato arrestato a Rabat, in Marocco, il giorno 22 dicembre, con l'accusa, a quanto sembra, di emissione di assegno a vuoto;

il signor Lorenzo Mori ha inviato il giorno 4 gennaio 1998 una lettera accorata di aiuto indirizzata al figlio Simone di 26 anni che vive ad Ancona, assieme ad un fratello di dodici anni ed alla *ex* moglie separata legalmente dal signor Mori, Ada Ferrari, ed alla anziana madre di 84 anni, invalida e con gravi problemi di cuore, sostenendo la sua innocenza, in quanto l'assegno gli era stato rubato un anno prima, e denunciando la drammatica situazione igienica e le difficoltà di alimentazione patite nelle carceri marocchine;

per il reato contestatogli il signor Lorenzo Mori dovrebbe subire un processo il prossimo 10 febbraio, con il rischio di essere condannato ad alcuni anni di carcere —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per garantire al signor Lorenzo Mori un trattamento umano in carcere ed una adeguata assistenza legale e materiale da parte della nostra ambasciata, a tranquillità della sua famiglia che da oltre un mese e mezzo non riesce a comunicare con il congiunto. (3-01928)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro della sanità.*  
— Per sapere — premesso che:

a partire dal 1° luglio 1998 scatterà il nuovo criterio di calcolo del prezzo dei farmaci, che terrà conto dei tassi ufficiali di cambio dei paesi dell'Unione europea;

tale nuovo criterio determinerà un aumento medio dei farmaci in commercio in Italia del 30 per cento e di tale aumento ben poche notizie sono giunte finora ai cittadini;

a partire dalla stessa data le specialità a base di principi attivi fuori brevetto dovranno avere un prezzo inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al prezzo medio europeo della specialità originale, anche se in Italia aumenterà comunque del 30 per cento;

l'informazione scientifica sui farmaci « deve ispirarsi ai principi contenuti nella legge n. 833 del 1978, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale, ed essere volta ad assicurare il corretto impiego dei farmaci stessi, anche con riferimento all'esigenza del contenimento dei relativi consumi » (decreto ministeriale del 23 giugno 1981 articolo 1);

l'articolo 31 della legge n. 833 del 1978 demanda al ministero della sanità il compito di predisporre un programma pluriennale per l'informazione scientifica, nonché dettare norme per la regolamen-

tazione del servizio dell'informazione scientifica stessa e dell'attività degli informatori scientifici —:

quali iniziative intenda adottare onde garantire alla collettività una corretta informazione sui farmaci da parte delle aziende farmaceutiche, al fine di contenere il presumibile arrembaggio di prodotti che aumenteranno sempre più di prezzo, a scapito soprattutto dei principi attivi fuori brevetto (generici), che invece dovrebbero, secondo le predette leggi, essere proposti per primi dagli informatori scientifici-farmacologi, in alternativa non solo alle specialità medicinali contenenti lo stesso principio attivo, ma anche alle altre specialità della stessa famiglia terapeutica. (3-01929)

**BOATO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 13 giugno 1997 il consiglio di amministrazione della società Autostrada del Brennero spa ha approvato, per una spesa di lire 4.125 milioni, il progetto per la realizzazione delle barriere antirumore in località Piedicastello di Trento;

tale progetto è stato inviato, per la relativa approvazione, all'Anas, in data 27 giugno 1997;

a tutt'oggi l'Anas non ha ancora concesso la propria approvazione e la società Autostrada del Brennero non può attivare le procedure per l'appalto e la realizzazione dell'opera;

il rumore più volte misurato dalle competenti autorità locali sul tratto di autostrada interessato dal progetto è sistematicamente superiore ai limiti massimi di tollerabilità previsti dalle norme e dal piano comunale per l'abbattimento dei rumori e pertanto l'intervento è necessariamente urgente al fine di rimuovere il disagio e i rischi per la popolazione che

risiede immediatamente a ridosso del tratto autostradale —:

per quali ragioni l'Anas ritardi la concessione dell'autorizzazione prevista, tenuto conto della non complessità del progetto di intervento;

quali azioni intenda assumere per sollecitare la realizzazione di un'opera indispensabile per tutelare la salute della popolazione e per la quale esiste oltretutto la relativa copertura finanziaria.

(3-01930)

*MARINACCI. — Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali con incarico per lo sport e lo spettacolo e delle finanze. — Per sapere — premesso che:*

nella diciannovesima giornata del campionato di calcio di serie A si sono registrati clamorosi errori arbitrali che hanno danneggiato vistosamente alcune squadre, tra cui Roma e Bari, e, ripetendo situazioni che, in precedenza, avevano coinvolto la stessa Roma, la Lazio, l'Udinese, come hanno dimostrato con chiarezza ed evidenza le immagini televisive;

tali decisioni arbitrali stanno gravemente danneggiando gli scommettitori del Totocalcio e del Totogol falsando i risultati finali —:

quali azioni urgenti intendano intraprendere al fine di garantire piena trasparenza dei concorsi legati al campionato di calcio che rischiano, in caso contrario, di essere falsati nel loro svolgimento, visto che ogni arbitro deve essere considerato tanto bravo come qualsiasi altro collega di categoria;

se non ritengano che l'introduzione del sorteggio integrale arbitrale possa costituire una prima soluzione a garanzia sia della regolarità del campionato che degli scommettitori, eliminando al tempo stesso ogni pericoloso sospetto di condizionamento;

se non ritengano che nell'industria del calcio, anche in considerazione dei livelli di fatturato della stessa (quarta industria del Paese), debba essere avviata una azione di modernizzazione delle istituzioni calcistiche introducendo, in particolare, la figura dell'arbitro professionista, legato completamente a valutazioni oggettive dei risultati;

se non ritengano che debba essere avviata una forte azione di moralizzazione che riguardi il mondo dei procuratori dei calciatori visto lo strapotere raggiunto sia nei rapporti con le società di calcio, sia nei confronti dei giovani calciatori. (3-01931)